



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1997

EDITORIALE

Il calcio al sabato? Non c'entra nulla con Dio

MARIO ALIGHIERO MANACORDA

GUTTA CAVAT lapidem: la goccia scava la pietra. Dopo anni di insistenze da parte della Chiesa cattolica, pare che si arrivi a spostare le partite di calcio dalla domenica al sabato. Il presidente del Coni Pescante si è detto disponibile, a parte le difficoltà di organizzare in tempo il Totocalcio. Così religione, sport e gioco d'azzardo riscrivano a mettersi d'accordo; e a Bologna sono state fatte le prime prove del cerimoniale sport-eucarestia. Ma a me riesce difficile pensare che tutto questo abbia a che fare con Dio: piuttosto avrà a che fare col sabato degli ebrei, poi col venerdì dei musulmani, e così via.

La richiesta era stata avanzata anni fa da don Carlo Mazza, rappresentante dell'«Ufficio sport, turismo e spettacolo» della Cei, al motto: «La domenica deve tornare a essere il giorno di Dio». E non era una novità: già dopo il Concordato del 1929, Pio XI si lamentava con Mussolini che «l'educazione così detta fisica» della gioventù si praticasse «spesso invadendo oltre misura, nel giorno del Signore, il tempo che deve restare dedicato ai doveri religiosi». E ci sono precedenti antichissimi, che configurerebbero una coerente tradizione della Chiesa, se non fosse che sono poi smentiti da tutta la sua storia.

La polemica contro gli antichi sport è stata un'ossessione del cristianesimo dei primi secoli. Devo proprio ricordare che dal momento in cui l'impero romano diventò cristiano si moltiplicarono gli editti degli imperatori (non dei papi) contro gli sport del circo, considerato «sede di tutti i demoni», cioè degli dei «pagani» che vi avevano le loro statue? Cominciò Teodosio nel 392 d.C., decretando che «nel giorno del Signore, che chiamano del Sole, escluso del tutto ogni piacere dei teatri e dei circoli, tutte le menti siano occupate nel culto di Dio». E continuò nel 399 Arcadio e Onorio, e poi, intorno agli anni del sacco di Roma del 410 a opera dei Visigoti e Teodosio II, ribadendo: «Nel giorno di domenica, che volgarmente chiamano del Sole, non tolleriamo che si indiano spettacoli (voluptates)».

Segno che gli editti non bastavano: il costume «pagano» era ancora diffuso, e la

Chiesa voleva contrapporgli un suo costume cristiano.

Ma poi per oltre un millennio la stessa Chiesa, sicura ormai del suo potere ha organizzato di domenica le manifestazioni sportive più sbraccate e bestiali. Gli Statuti della città di Roma e i cronisti dal Tre al Cinquecento, ad esempio, il Diario romano di Stefano Infessura, mostrano come «lo lunedì innanzi allo Carnevale si corresse per li garzoni un palio, lo martedì per i giudei si corresse l'altro, lo Mercoledì quello delli vecchi, lo giovedì si giva a Nagoni (piazza Navona), Lo Venerdì si stava in casa, lo sabbato alla caccia, la domenica» (già: la domenica!) «scorrevano li tre palii consueti, e di queste cose si pigliava piacere»: come dire, l'antica, esecrata voluptas. E sappiamo di giostrate con «circa ad cento milia persone» organizzate «lo venerdì, lo sabbato e la domenica 25 aprile 1476 dal conte Ieronimo (Riario) figlio o nepote o attinente de papa Sisto». E l'abate Johann Burckard (Burcardus), massimo cronista del papato rinascimentale, narra che «Domenica 18 febbraio 1487 corsero gli ebrei che non superavano il ventesimo anno d'età, dall'Ospedale degli inglesi a piazza S. Pietro... E domenica 25 corsero i cavalli berberi, i cavalli per il palio, le cavalle, e infine furono uccisi i tori, molti uomini furono feriti e alcuni morti». E così tutti gli anni, anche nel 1500, anno del giubileo, con particolare sontuosità. E pochi anni dopo un cantastorie fiorentino, Giovanni Iacopo Penni, ci descrive in versi il carnevale romano del 1513, il cui momento più spettacolare, la famosa e barbara caccia di toro a Testaccio, si svolge, come sempre, di domenica: «Così passò in sollazzo la giornata / l'altra mattina si ordinò le schiere... / verso Testaccio andava la brigata / maxime quelle che voleva vedere...».

«Così passò in sollazzo la giornata / l'altra mattina si ordinò le schiere... / verso Testaccio andava la brigata / maxime quelle che voleva vedere...».

«A FINE Settecento si praticavano a Roma la domenica i famosi sport popolari: il 16 settembre 1791 dei vignaroli della Madonna del Riposo, assicurando che «rapporto al bene spirituale, vi sarà la messa solennemente cantata», chiedevano all'Eccellenza Reverendissima del Vesco-vo «la licenza di poter fare

SEGUE A PAGINA 12

Inossidabili Stones



Sue Ogrcock/Reuters

**Duecentododici anni in quattro
Mike Jagger e compagni, ancora in piena forma
hanno cominciato ieri il nuovo tour mondiale
Per loro a Chicago 50mila spettatori**

ALBA SOLARO A PAGINA 7

Sport

COPPA ITALIA Bene le grandi Passano Juve, Milan e Parma

Juventus, Milan e Parma sconfiggono paura e avversarie e passano il turno. I bianconeri travolgono il Brescello il Milan espugna Reggio il Parma vince ma fatica

I SERVIZI
A PAGINA 11

COPPA ITALIA Samp-Atalanta vittorie sudate Vicenza fuori

Gli uomini di Guidolin soccombono, passa a sorpresa il Pescara Il Napoli supera il turno La Samp vince 3-1 col Torino, l'Atalanta passa in extremis, Udinese ok

I SERVIZI
A PAGINA 11

IL CASO Troppe critiche E l'Inter rompe con la stampa

La chiamano «pausa di riflessione» e non silenzio stampa, fatto sta che i giocatori dell'Inter subissati dalle critiche per 15 giorni non parleranno coi giornali.

CLAUDIO DE CARLI
A PAGINA 12

CICLISMO Settanta atleti ancora senza squadra

Sono 70 gli atleti tutt'ora senza una occupazione perché fino ad ora non hanno trovato ingaggio. Oggi, intanto, a Pisa si corre la Coppa Sabatini.

GINO SALA
A PAGINA 12

Polemiche rientrate: il regista resterà responsabile artistico per tutta la stagione '97-'98

Strehler resta al Piccolo Teatro

Anche il presidente del cda Camerana ritira le dimissioni. In arrivo due sponsor: la Cariplo e un gruppo straniero.

**Semplificazione:
università bocciata**

Alla vigilia del periodo caldo delle iscrizioni e delle immatricolazioni, le segreterie dei principali atenei italiani non conoscono le novità della legge Bassanini e fanno ancora tante resistenze. Ecco i certificati essenziali per evitare file inutili e cosa fare per tasse ed esoneri.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1997

MILANO. Tutto rientrato: le dimissioni e le polemiche sul Piccolo Teatro. Giorgio Strehler rimarrà per tutta la stagione '97-'98 delegato artistico del Piccolo Teatro. Carlo Camerana, presidente del Cda, ha ritirato le dimissioni e, anzi, si occuperà «in prima persona» anche della «riorganizzazione amministrativa» del Piccolo. In più interverranno due sponsor, la Fondazione Cariplo e una «importante azienda industriale internazionale», che, trovati dal Comune, secondo Camerana «dovrebbero dare un contributo complessivo di due miliardi e mezzo». La soluzione è stata resa nota ieri in una conferenza stampa dallo stesso Camerana, dopo un'unione del Consiglio generale e del Consiglio d'amministrazione del Piccolo durata oltre tre ore.

IL SERVIZIO
A PAGINA 7

atinù

Nel numero in edicola domani

* È aperta la caccia (ai bollini di atinù)

* L'orso polare rischia di sparire

* Se sei stufo di scuole e maestri...

Presentato «Contact» nuovo film di Zemekis con Jody Foster E la scienza rincorre la religione

DELIA VACCARELLO

SUL FINIRE del secondo millennio scienza e religione si contendono il compito di dare le risposte ai nostri fondamentali «perché»: la vita continua dopo la morte? Siamo soli nell'Universo? Questo lo scenario in cui si muovono i protagonisti del film «Contact» di Robert Zemeckis tratto dal romanzo di Carl Sagan, presentato a Roma alla stampa dalla Warner Bros. e interpretato da una bravissima Jodie Foster nei panni di una scienziata grintosa, pronta a correre qualsiasi rischio pur di portare avanti le proprie ricerche. Fin da bambina, la futura astronoma Ellie Arroway cerca di mettersi in contatto, attraverso la sua radio a onde corte, con altre voci, le più lontane. Vorrebbe contattare anche la mamma, morta mettendo al mondo lei. Da grande questa smania non si placa, anzi. Le sue capacità di ascolto, dalla tenacia sempre più rinnovata, si orientano alla ricerca di altre voci, non reali ma in un certo senso probabili e comunque

lontanissime: quelle degli extraterrestri. Ma cosa c'entra la religione? Il fatto è che Ellie, scienziata rigorosissima, vuole scoprire la verità, un argomento che in genere è di pertinenza dei religiosi. E non ha caso, dunque, si trova a confrontarsi - tra attrazione e conflitti - con un giovane teologo, convinto in parte di conoscerla - la verità - grazie alla semplice evidenza dell'amore che lo unisce a Dio. Anche alcune considerazioni del teologo risultano «contagiate» dallo spirito scientifico: come Ellie, si trova a dire che se i terrestri fossero soli nell'Universo sarebbe «uno spreco di spazio». Congetture a parte, è la scienziata a fare la scoperta. Riesce a captare un messaggio inviato dalla stella Vega e riesce - nonostante gli scienziati interessati più al potere che alla ricerca cerchino di sottrarre il primato - a decodificarlo. Sono le istruzioni per costruire un veicolo spaziale. Dopo varie vicissitudini, sarà Ellie a partire e farà la sua seconda sorprendente scoperta: un

tutto in una diversa dimensione spazio-temporale, tale da fornire una qualche risposta anche sulla vita dopo la morte. Una risposta che per un terrestre è di natura metafisica, ma che si rivela il frutto di un'esperienza vissuta. La scienziata, però, non ha molte prove per dimostrarne la realtà: solo una, esilissima. Ci si muove, dunque, sul confine tra questi di natura empirica e di natura trascendente, ammiccando ad un moltiplicarsi, tramite la scienza, delle possibilità dell'esperienza. Sullo sfondo c'è la Terra, disorientata e lacerata, quasi una Babele, dove in troppi si accontentano di soluzioni fiziose. Tramontate le ideologie, subentra il rischio di cercare risposte semplificate: sia da parte della scienza troppo apparentata con il potere (finalizzata solo al profitto immediato), sia da parte della religione che diventa retorica o fanatismo. E, in questo mondo, chi cerca e si interroga coscienza e sperimenta una solitudine tra le più amare.